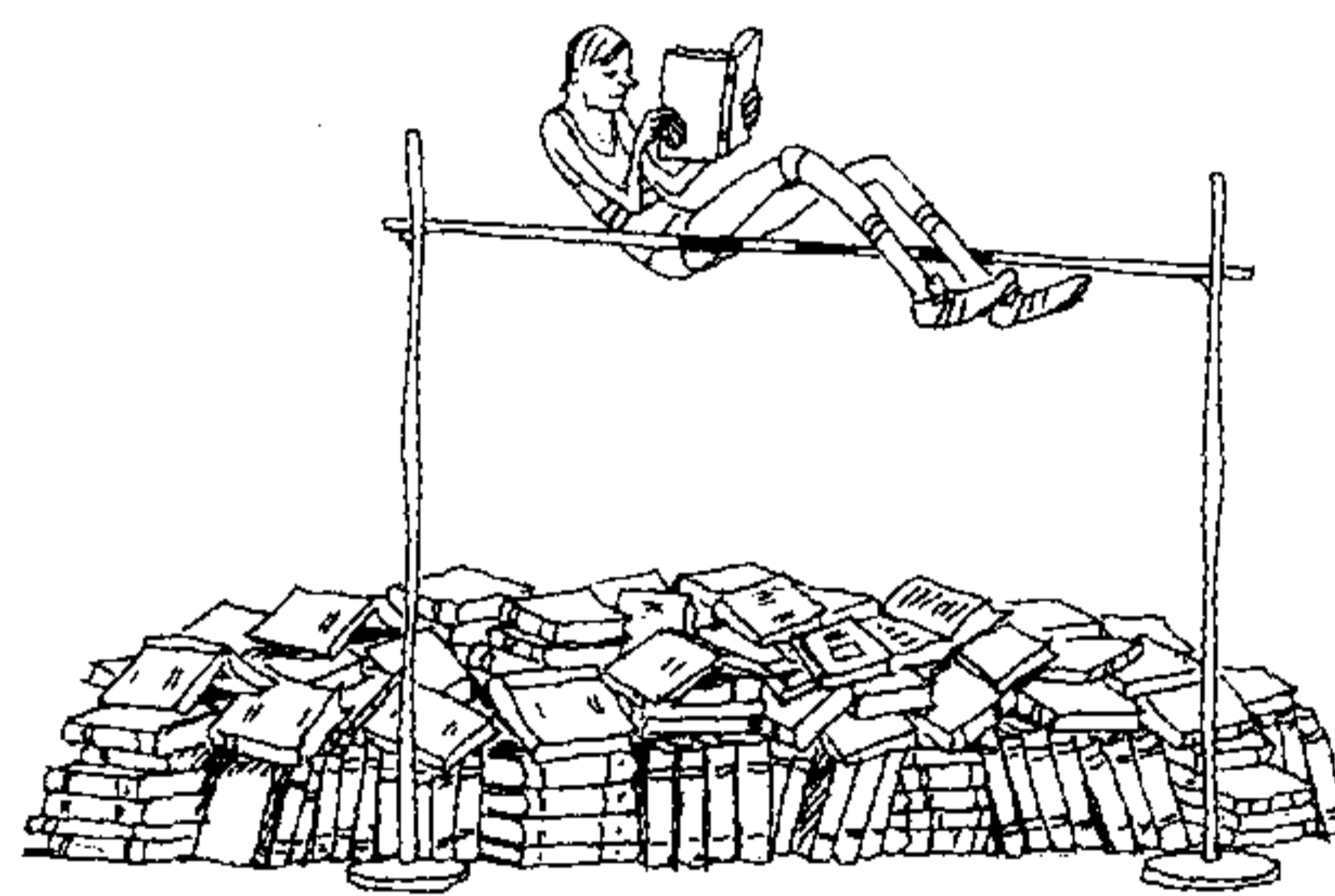


Gialli

Åsa Larsson, **TEMPESTA SOLARE**, ed. orig. 2003, trad. dallo svedese di Katia De Marco, pp. 307, € 16, **Marsilio**, Venezia 2005

Il delitto in una piccola comunità, che si richiude a riccio su se stessa, è fra i temi canonici del poliziesco contemporaneo; è stata forse P. D. James a trattarlo finora con più sistematicità, immergendo di volta in volta lo spaesato Dalgleish negli ambienti più disparati, da un seminario perduto tra le brughiere a una centrale nucleare inaccessibile come una moderna roccaforte. Åsa Larsson, alla sua prima e riuscitissima prova narrativa, mette in scena una comunità religiosa estremamente credibile, la chiesa della Fonte della forza, a Kiruna, tra i boschi e le montagne del nordovest della Svezia. È una chiesa nata negli anni novanta dal confluire di congregazioni diverse (battisti, pentecostali, chiesa della missione), sull'onda di un miracolo cui i media hanno conferito grande visibilità: il risveglio dal coma di un giovane, Viktor, che afferma di aver visto il paradiso e fonda, con la propria testimonianza, una nuova fede dai tratti inequivocabilmente *new age*. Per una decina d'anni, il successo della Fonte della forza va crescendo: alle vecchie chiese di Kiruna, buie e disertate dai giovani, oppone una nuova Chiesa di cristallo, immensa e spettacolare, che ospita meeting oceanici e attira folle di fedeli prodighi di offerte. Proprio in questa chiesa, Viktor viene assassinato e atrocemente mutilato; far luce sulla sua morte e sui segreti della comunità toccherà a un giovane avvocato, Rebekka Martinsson, che ha lasciato Kiruna per Stoccolma solo pochi anni prima e si trova a fare i conti, durante l'inchiesta, anche con alcuni traumatici ricordi della propria adolescenza. Tra i gelidi e suggestivi paesaggi di una Lapponia ben nota all'autrice, l'amicizia di Rebekka per una simpatica poliziotta locale mette una nota di affettuoso calore umano.



MARIOLINA BERTINI